

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Premesso che

- In queste ore il territorio aretino piange la scomparsa della piccola Tamara, una bambina di diciotto mesi, deceduta dopo essere rimasta chiusa in auto sotto il sole per tutta la mattina;
- Gioia, Jacopo, Luca, Elena, Maria, Gaia, Tamara sono solo le ultime vittime di un fenomeno in crescita in questi ultimi anni;
- Le statistiche evidenziano un aumento significativo di questi casi in tutto il mondo a partire dagli anni novanta ed in seguito all'introduzione dell'airbag anche per il posto del passeggero a lato del guidatore. Secondo gli esperti di sicurezza stradale l'apertura dell'airbag in caso di incidente può essere pericolosa per i bambini, quindi si suggerisce di sistemare il seggiolino non più sul sedile anteriore ma su quello posteriore e, nel caso di bambini molto piccoli, con il volto del bambino rivolto verso il lunotto per ridurre i pericoli del contraccolpo in caso di incidente stradale. Questo nuovo posizionamento aumenta la sicurezza del bambino in caso di incidente ma ha come effetto la sua minore visibilità a bordo dell'automobile;
- Questi tragici incidenti si ripetono secondo un copione molto simile: un genitore – in un periodo di forte stress e stanchezza – dimentica il figlio nell'auto sotto il sole. Solo dopo alcune ore si ravvede della disattenzione ma spesso è ormai troppo tardi. La temperatura all'interno di una macchina lasciata al sole, per effetto dei vetri trasparenti e delle parti interne soggette a rapido surriscaldamento, sale rapidamente e può raggiungere in poco tempo i 50°C anche se la temperatura esterna non supera i 25°C. Secondo le ricerche l'ipertermia in un bambino dimenticato in macchina può verificarsi anche in 20 minuti, e la morte entro 2 ore;

Considerato che

- Le drammatiche conseguenze che ne derivano impongono al legislatore di interrogarsi su quali possano essere le contromisure da adottare a tutela della sicurezza del bambino e in ausilio dei genitori;
- Il codice della strada prevede già misure per la sicurezza delle persone come l'obbligatorietà delle cinture di sicurezza o del casco per i motociclisti. Anche per il trasporto dei bambini sono già in essere normative stringenti sull'uso dei seggiolini, sulla loro dimensione e sul loro ancoraggio;
- Molti sono gli studi effettuati per creare strumenti e congegni che siano di supporto ai genitori e che impediscano queste situazioni dal drammatico epilogo;
- Gli studenti dell'Istituto Istruzione Superiore Enrico Fermi di Bibbiena, in provincia di Arezzo, hanno messo a punto un seggiolino che, collegato all'impianto elettrico dell'automobile, avverte il conducente nel caso in cui il bambino rimanga all'interno quando il motore è spento e le portiere chiuse attraverso segnali quali l'accensione delle frecce, il suono del clacson e addirittura inviando un sms al cellulare;

- Questo prodotto chiamato “Ricordati di me” è stato creato nel 2013 da 16 ragazzi che all’epoca frequentavano l’Istituto, coordinati dal professor Pier Luigi Bargellini con l’assistenza del tecnico Alberto Larghi. Il seggiolino è già stato brevettato tre anni fa ed ha avuto un riconoscimento dal Cnr ma purtroppo fino ad adesso non ha ricevuto nessuna proposta per la sua produzione in serie;

Si chiede di sapere

- Se il Ministero intenda rapidamente promuovere l’obbligatorietà di dispositivi per la sicurezza dei bambini all’interno delle automobili che sono già stati brevettati.